

Unità 2 La sociologia e l'antropologia

EDWARD E. EVANS-PRITCHARD E I NUER

In questo brano, tratto dalla sua monografia dedicata ai Nuer, l'antropologo inglese Evans-Pritchard (1902-1973) descrive i problemi affrontati vivendo con questa popolazione, a causa dell'"anarchia ordinata" e dell'invasione di tale popolo.

"Oltre al disagio fisico continuo, ai sospetti e all'ostinata resistenza incontrata nei primi stadi della ricerca, all'assenza di interpreti, alla mancanza di una grammatica e di un dizionario adeguati, all'insuccesso ottenuto nel procurarsi i soliti informatori, con il procedere dell'indagine si sviluppa un'ulteriore difficoltà. Man mano che entravo in rapporti più amichevoli con i Nuer e prendevo familiarità con la loro lingua, essi venivano ogni giorno a farmi visita sin dal mattino presto fino a tarda notte, e quasi non passava momento del giorno che nella mia tenda non vi fossero uomini, donne o ragazzi. Appena cominciavo a discutere un costume con un uomo, un altro interrompeva la conversazione per qualche sua questione personale o per uno scambio di facezie o di scherzi... Queste visite interminabili comportavano scherzi e interruzioni continue e, sebbene mi offrissero la possibilità di migliorare la mia conoscenza della lingua nuer, mi imponevano una grave fatica. Tuttavia, quando si sceglie di risiedere in un campo nuer, bisogna sottomettersi ai costumi nuer, ed essi sono visitatori insistenti e infaticabili. Il disagio principale era la pubblicità alla quale erano esposte tutte le

mie azioni, e ci volle molto tempo prima che prendessi l'abitudine, pur senza raggiungere la completa indifferenza, a compiere le operazioni più intime davanti a un pubblico o in piena vista del campo.

Dato che la mia tenda era sempre in mezzo a dimore o paraventi, e le mie indagini dovevano essere condotte in pubblico, riuscivo raramente a tenere conversazioni confidenziali e non ottenni mai successo nell'addestrare degli informatori che fossero in grado di dettare testi e fornire descrizioni e commenti particolareggiati. Questo insuccesso veniva compensato dall'intimità che ero costretto a stabilire con i Nuer. Non potendo usare il metodo, più breve e più facile, di lavorare con degli informatori regolari, dovetti ritornare all'osservazione diretta della vita quotidiana della gente e alla partecipazione [...].

Dovendo vivere a così stretto contatto con i Nuer, li conobbi molto più a fondo che gli Azande (un'altra grande tribù africana del Sudan), anche se su questi sono in grado di scrivere un rapporto molto più dettagliato. Gli Azande non mi permettevano di vivere come uno di loro; i Nuer non mi permettevano di vivere diversamente. Fra gli Azande ero costretto a vivere fuori della comunità; fra i Nuer ero costretto a esserne membro. Gli Azande mi trattavano come un superiore; i Nuer come un loro pari.

(Tratto da: Edward E. Evans-Pritchard, *I Nuer*, Franco Angeli, Milano, 1975, pp. 14-15).

■ **EsercitiAMO le competenze.** Individuare i collegamenti tra fatti e fenomeni di natura culturale. Affinare le proprie capacità osservative.

- ▶ Prova a confrontare le regole sociali che regolano le "visite" dei Nuer con quelle in uso presso le nostre comunità; ti consigliamo di scegliere una situazione reale che osserverai con l'occhio dell'antropologo, il più possibile privo di preconcetti.
- ▶ Un altro aspetto descritto nel brano è l'interazione tra osservatore e osservato. Questo può essere considerato un limite, ma anche una risorsa.
- ▶ Confronta e discuti con i compagni i risultati delle tue osservazioni.

Sugli studi di Edward E. Evans-Pritchard sugli Azande e i Nuer, vedi:

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/popolazioni-dell'alto-nilo-l'antropologia-di-edward-evans-pritchard/6290/default.aspx>